29/30 APRILE
BONORVA
PORTOSCUSO
SEMESTENE

6/7 MAGGIO
DOLIANOVA
MONASTIR
ORISTANO
PADRIA
SADALI
SAN GAVINO MONREALE
SANLURI
SASSARI
SETTIMO SAN PIETRO
VILLAMASSARGIA

13/14 MAGGIO
BOSA
CAGLIARI
CARBONIA
GONNESA
LUNAMATRONA
MARRUBIU
OSILO
OZIERI
PLOAGHE
SENNORI
SERRAMANNA
USINI

20/21 MAGGIO
ALGHERO
BAULADU
CUGLIERI
GONNOSFANADIGA
IGLESIAS
MILIS
PULA
SANTADI
SELARGIUS
SESTU
TORTOLI' / ARBATAX
VILLANOVAFORRU
VILLANOVAFRANCA

27/28 MAGGIO
ARBUS
BUGGERRU
CARLOFORTE
CASTIADAS
GUSPINI
OLBIA
ORANI
PORTO TORRES / ASINARA
QUARTU SANT'ELENA
SAN GIOVANNI SUERGIU
SANT'ANTIOCO
SARDARA
SERDIANA
SIDDI
THIESI
UTA
VILLACIDRO
VILLASIMIUS
VILLAMAR

monumentiaperti

Gusta la Città

Operatori economici che garantiscono l'apertura del proprio esercizio commerciale in occasione della manifestazione. *Gusta la città con loro!*

BAR

Art Cafè
piazza San Pietro 7

Bar Arizona
corso Giovanni Spano 98
Bar Belli e Ribelli
corso Regina Margherita 47

Bar da Sergio
corso Giovanni Spano 7

Bar Del Corso
corso Giovanni Spano 173

Enigmabar di Caterina Masala
corso Spano 133

Bar la Grotta
piazza San Pietro 14

Bar Mario
via Arrio 1

Bar Ortu
corso Giovanni Spano 40

Bar Regina
corso Giovanni Spano 83

Bar tabaccheria Stella
corso Giovanni Spano 227

Bar The Club
corso Giovanni Spano 6

Bar Esperanza
via Logudoro

Caffè da Claudio
via Logudoro 3

Caffè San Pietro
corso Regina Margherita 2

Country Caffe
via Pietro Salis 4,
Angolo Funtana Manna

PIZZERIE - RISTORANTI

Bar Pizzeria 2010
corso Giovanni Spano 357

Pizza Party
via Monte Grappa 16

Pizzeria Fanatic Pub
corso Giovanni Spano 36

Pizzeria Pizza Cocktail
corso Giovanni Spano 39

Pizzeria La Grotta
piazza San Pietro

Regina Ristopub
corso Giovanni Spano 82

Ristopizzeria Ale e Franz
via Galileo Galilei 23

Ristorante Bar Antica Osteria
piazza San Pietro 8

Ristorante Pizzeria Su Coloru
località Coloru

Ristorante La Locanda di Antonia
loc. Cantaru Picchia

Ristorante Saccargia
loc. Saccargia snc,
Codrongianos

PASTICCERIE

Pasticceria da Antonello
via Domaiore 38

Pasticceria Caffetteria Baule
via Pietro Salis 77

Pasticceria del Corso Solinas
corso Giovanni Spano 243

BED & BREAKFAST

Bellavista
via Fonte Zaccaria 2
cell. 3479531597

L'arcobaleno
via Amsicora 56
cell. 3288452621

La rosa dei venti di Mimma
via XXV Aprile 7
cell. 3470065058

La Sterlizia
corso Giovanni Spano 243/b
cell. 3479921392

La Valle del Sole
loc. Buredda
cell. 3209338154

Sa Chessa
via Padre Nicolo 36
3296018688

Su Monte de Santu Matteu
via Siotto 45
cell. 3495366415

5x1000
monumenti aperti
VI DIAMO LE CHIAVI DELLA SARDEGNA!
Associazione Culturale Imago Mundi
Cod.Fisc. 02175490925

Partecipano alla manifestazione

Comune di Ploaghe
Istituto Comprensivo S. Satta - A. Fais
Pro Loco Ploaghe
Parrocchia San Pietro Apostolo
Le associazioni locali

Si ringraziano:
il dirigente scolastico, i docenti e gli studenti ploaghesi dell'Istituto Comprensivo S. Satta-A. Fais per la collaborazione.

Il parroco Don Tonino per la concessione e disponibilità degli spazi ecclesiastici

la dott.ssa Rosa Anna Cadau per i testi gentilmente resi disponibili dal suo sito *http://domusmaiore.altervista.org*

La dott.ssa Lillina Fiori per le immagini tratte dalla sua tesi di laurea "*Le antichità di Ploaghe nelle opere di Giovanni Spano ed oggi*" (A.A. 1965-1966);
Mattia Cossu, Mario Muggiolu, Piero Putzu e Nico Salis per le foto

I concittadini che hanno donato e messo a disposizione gli strumenti e oggetti per la mostra etnografica e i terreni per l'accesso ai siti archeologici.

WWW.ARTIGRAFICHEPISANO.IT
21 anni con Monumenti Aperti

PLOAGHE

www.monumentiaperti.com #maperti17

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, il pomeriggio di sabato dalle 16.00 alle 20.00 e la domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.
Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

e-mail:
sindaco@comune.ploaghe.ss.it
f.salariu@comune.ploaghe.ss.it
g.salis@comune.ploaghe.ss.it

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI Onlus

M.I.U.R. | REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA / REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA | SARDEGNA isola senza fine | Fondazione di Sardegna | BES

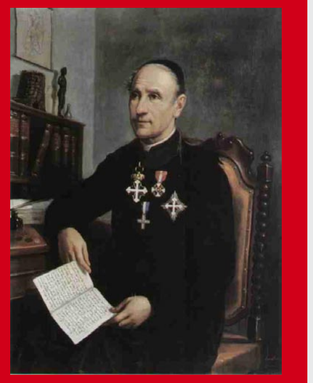
L'UNIONE SARDA | VIDEOLINA | radiolina | MOBY | tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione

Eventi speciali

Campo P.G.S. Cristo Re
Sabato alle 20.00
Partita di calcetto femminile fra rappresentative delle scuole del territorio

Piazza San Pietro
Domenica dalle 9.00 alle 13.00
FIERA DEL DOLCE

Ex Convento Cappuccini
Domenica alle 19.30
Presentazione del progetto "Fantasmi di paese & Co." svolto dalla classe IIA Secondaria dell'Istituto Comprensivo "Satta - Fais" e incontro con l'autore Pasquale Demurtas



Benvenuti!

Con grande piacere ospitiamo, per il terzo anno consecutivo, la manifestazione **Monumenti Aperti**. Un evento di risonanza oramai non solo regionale, in grado di dare al nostro paese quella rilevanza e quella visibilità che merita. Il tema proposto per quest'anno è il paesaggio.
Il paesaggio, l'ambiente naturale che ci circonda, rappresenta la fisionomia di un territorio. Ne racconta la sua storia diventando un pezzo pregiato del patrimonio delle comunità e della nostra in particolare. Racconta della capacità dell'uomo di sovrapporsi a esso e di mutarlo in quelli che sono i suoi elementi naturali ma anche della nostra capacità di tutelarlo e di valorizzarlo. Una trasformazione che nel nostro territorio ha visto sorgere siti archeologici di straordinaria bellezza come la Fonte Nuragica presente in località "Frades Mareos" e la Tomba dei Giganti di "Fiorosu" che vi invitiamo a visitare. Sono davvero tanti i monumenti che meritano di essere apprezzati: il trittico di chiese presenti in Piazza San pietro, unico in Sardegna, la Pinacoteca Spano, l'ex Convento dei Cappuccini, la Chiesa di San Michele (solo per citarne alcuni) oltre al patrimonio culturale e identitario che la nostra comunità è in grado di mostrare a turisti. La presenza di "Ciceroni" di eccezione come gli studenti della scuola rappresenta infine un elemento essenziale che valorizza l'iniziativa.

Agli studenti e agli insegnanti vanno, come sempre, i nostri ringraziamenti più sentiti in attesa, come ogni anno, di imparare – da loro – qualcosa di nuovo.

Carlo Sotgiu
Sindaco di Ploaghe

PAESAGGIO, COMUNITÀ DI STORIE

I Monumenti, le Città e i Paesaggi sono i segni fisici della memoria e dell'identità delle popolazioni locali, definiscono il Patrimonio Culturale degli abitanti di un luogo, contribuiscono a significare la ricca diversità delle singole espressioni culturali e rappresentano una risorsa strategica in termini di dialogo interculturale, coesione sociale e crescita economica. In considerazione del fatto che l'anno 2017 è stato dichiarato anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo e a seguito dell'istituzione della Giornata Nazionale del Paesaggio con il D.M. n.457/2016 anche in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, Monumenti Aperti ha scelto come leitmotiv della manifestazione di quest'anno il tema del Paesaggio, considerandolo parte integrante del Patrimonio Culturale: lo fa estendendo il motivo conduttore a tutto il territorio regionale, focalizzando l'attenzione sui Paesaggi in trasformazione che raccontano la storia delle Comunità umane che si sono succedute nel tempo lasciando tracce della loro presenza.

grafica: Daniele Pani *stampa:* Arti Grafiche Pisano, Cagliari

COMUNE DI PLOAGHE

PLOAGHE
13/14 maggio 2017

guida ai monumenti

IMAGO MUNDI ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

monumentiaperti

PLOAGHE - 13/14 maggio 2017

www.monumentiaperti.com

#maperti17

San Pietro apostolo 1

È stata cattedrale della diocesi medioevale dal 1090 al 1503, quando Papa Giulio II la unì all'Archidiocesi di Torres. L'impianto, risalente al XV secolo, era a due navate, alle quali il rettore Giommaria Solinas fece aggiungere una navata laterale simmetrica alla prima. Solo la navata laterale sinistra ha conservato i suoi primitivi archi a sesto acuto. Nel 1741, il rettore Raimondo de Quesada fece ingrandire il vano prolungandolo dalla quarta colonna. Nel 1871 furono rinforzati i pilastri e nel 1920 il pavimento in ardesia e marmo fu sostituito da uno in marmo. Il campanile ottagonale, che ospita al suo interno tre campane, si innalza dietro l'abside. Nella memoria del paese il funzionamento di su rolozu 'e cheja è legato alla persona di Giuanninu su mudu, che per tanti anni ne ha curato la manutenzione.

Oratorio del Rosario e Pinacoteca 2

L'oratorio è sede delle opere della Quadreria Spano, dipinti raccolti dallo studioso Giovanni Spano in seguito alle sue innumerevoli escursioni nelle chiese e nei conventi di tutta la Sardegna e da lui donati alla chiesa di San Pietro nel 1873. Le opere vanno inserite nell'iniziativa volta alla tutela del patrimonio artistico della terra sarda, tanto cara allo Spano. In questa esposizione figurano i dipinti più prestigiosi, tra cui La Sacra Famiglia del Maestro di Ozieri, L'Incoronazione della Vergine attribuita a Giacomo Altomonte e La Madonna della Misericordia, attribuita a Baccio Gorini.

Oratorio di Santa Croce 3

Costruito prima del 1587, sorge sul lato sinistro della chiesa di San Pietro con cui comunica tramite una porta interna. La struttura, originariamente intitolata a Santa Lucia, passò in mano alla Confraternita di Santa Croce. L'edificio ha pianta a croce latina, ad un'unica navata e coperta da volta a botte. Nel 1707 il priore dell'arciconfraternita, il nobile Don Agostino Carta, fece restaurare l'oratorio e lo dotò di volta. Un ulteriore restauro fu effettuato nel 1871 dal rettore Delrio che fece riattare il pavimento. Durante la seconda guerra mondiale, quando la chiesa fu occupata dai soldati, scomparvero alcuni arredi settecenteschi e in particolare i pannelli laterali dell'altare maggiore che riproducevano scene della passione di Gesù. Attualmente l'edificio è adibito a sala parrocchiale.

Cimitero monumentale 4

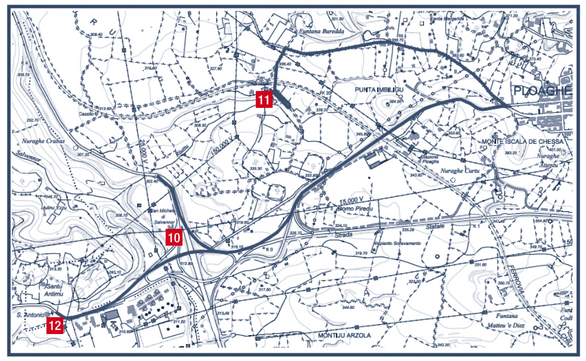
Da Giovanni Spano apprendiamo che il camposanto, benedetto nel 1797, fu il primo nell'isola ad essere costruito separato dal corpo della chiesa. Si trova nella zona chiamata Cortile de Cheia, delimitato dall'oratorio del Rosario e dalla chiesa di San Pietro. La struttura architettonica è quella di una chiesa dalla navata scoperchiata, fiancheggiata da sei cappelloni coperti a volta, tre per lato, e chiusa frontalmente dalla cappella del Crocifisso. Nel 1855, in seguito all'epidemia di colera, il sindaco ne propose l'ampliamento, ma si preferì costruirne uno ex novo. Il camposanto vecchio, restaurato nel 1982 dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, ha conservato intatte 29 lapidi scritte in sardo logudorese latineggiante e nove in lingua italiana.

Archivio Parrocchiale 5

Sono oggi custoditi presso i locali della Chiesa di S. Pietro (Casa del Fanciullo) e sono composti da diversi fondi, il più importante è costituito dai testi donati alla Parrocchia dal nostro illustre concittadino Giovanni Spano; si tratta di testi del '400 e '500, libri di teologia, storia, filosofia, esegesi biblica e studio delle lingue antiche. Sono presenti alcuni libri provenienti dall'Ex Convento, volumi importanti risalenti al XVI secolo appartenuti a sacerdoti ploaghesi, vissuti tra il 1830 e i primi del '900; scritti più rari tra cui incunaboli, cinquecentine e seicentine di grande valore. L'Archivio contiene libri riguardanti l'amministrazione della Parrocchia, a partire dal 1575, e delle chiese urbane e rurali. Sono conservati inoltre testamenti, censi, inventari, circolari, documenti relativi alle visite pastorali, corrispondenza e i quinquelibri in formato digitale.

Ex Convento 6

L'edificazione del Convento, annesso alla chiesa di S. Antonio da Padova, è da collocare tra il 1652 ed il 1659. Le comunità dei frati Cappuccini dovevano stabilirsi all'interno dei centri abitati, occuparsi della vita spirituale dei fedeli e vivere di elemosine e donazioni. Il Convento, soppresso nel 1866 in seguito all'attuazione delle leggi repressive emanate dallo Stato Sardo nei confronti degli ordini religiosi, fu incamerato dal Demanio che poi lo cedette in parte al Comune e in parte alla Provincia per Caserma dei Regi Carabinieri.



San Matteo 7

Di costruzione anteriore al 1649, la chiesa è situata a breve distanza dalle pendici del piccolo colle vulcanico di cui porta il nome, il monte San Matteo. La struttura dell'edificio è a una unica navata, e di modeste dimensioni. La statua di San Matteo si trova all'interno della Cappella delle Grazie nella chiesa di San Pietro. Sulla pietra del piccolo campanile a vela è scolpita una data, 1916, in ricordo del suo restauro.

Chiesa di Valverde 8

Nel 1836 l'edificio fu ristrutturato e dedicato alla Madonna di Valverde con il contributo della maestra di catechismo Maddalena Lei e dal rettore Salvatore Cossu. Nel trentennio seguente, la chiesa venne adibita a scuola femminile. Ma le successive condizioni strutturali spinsero il sindaco Dr. Toma Satta ad ordinarne la demolizione. I lavori dovevano compiersi entro un mese dalla data di ordinanza, ecco perché si suppone che nel mese di gennaio del 1903 la chiesa doveva essere già demolita. La struttura, come si presenta attualmente, venne ricostruita soltanto negli anni trenta grazie ai contributi del signor Baingio Camboni.

Nuraghe Don Micheli 9

Il nuraghe è realizzato in massi di basalto disposti in filari orizzontali. Si conserva abbastanza bene il troncone mozzo della torre che ha diametro di 12,50 m e larghezza muraria di 4 m. Alla cella circolare si accede attraverso un corridoio lungo 4,50 m. Nel 1874, l'archeologo Giovanni Spano vi effettuò uno scavo stratigrafico, il primo effettuato in Sardegna. A due metri di profondità emersero frammenti di vasi con manici di forme diverse e una matrice scavata al centro; ad un metro di profondità si trovarono frammenti di stoviglie, ossa umane ed una tomba ad incinerazione. Negli anni '60 emersero frammenti di ceramiche lisce e decorate, un pugnaletto di bronzo, alcuni frammenti di treppiede da fornello, tegami decorati a pettine e ciotoline, riferibili ad un periodo compreso tra il XV e il IX secolo a.C.

San Michele di Salvennor 10

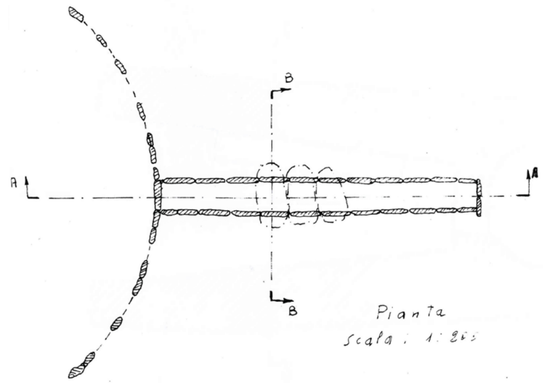
La chiesa fu edificata dal giudice Mariano I tra il 1065 e il 1082, ma non si conosce la data d'acquisizione da parte dei Vallombrosani. Ha pianta a croce commissa con transetto aperto in tre absidi semi-circolari, organismo simile a quello della chiesa di Saccargia. L'aula ha copertura in capriate di legno. Nel corso del XIII secolo, in età romanica, fu ampiamente restaurata e fu ricostruito il portale dell'alta facciata. Le maestranze sono da attribuire a quelle della tradizione precedente a Buscheto, che nel giudicato di Torres avevano operato nella ricostruzione delle chiese di Santa Maria di Tergu e di San Pietro di Bulzi.

San Sebastiano 11

La chiesa di San Sebastiano fu costruita dopo la peste del 1527 a quaranta passi dai ruderi della chiesa di S. Maria de Ostana, parrocchiale del villaggio di Augustana. Nel tempo ha subito vari rimaneggiamenti. È di modeste dimensioni, ha un'unica navata a volta ed una sacristia. Nella parte destra si conservano ancora i ruderi di due casupole.

Sant'Antonio di Salvennor 12

Negli atti della visita pastorale di mons. Alepus del 1553, si dichiara che la chiesa medievale era la parrocchiale del villaggio di Salvennor. Riedificata presumibilmente nel XIII secolo dai monaci di Vallombrosa, che si avvalsero delle stesse maestranze del San Michele. È dotata di una vasta sacristia ed è affiancata da ruderi di alcune abitazioni che certamente nel medioevo dovevano essere destinate alle veglie dei pellegrini. Nel 1858 si annota che la chiesa era dotata di un unico altare con statua lignea del santo, intagliata e policromata, rappresentante un vecchio dalla lunga barba bianca e con volto bruno.

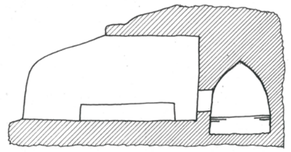


Tomba di giganti di Fiorosu 13

Situata a circa 300 metri dal nuraghe Fiorosu, è stata segnalata e studiata unicamente dalla prof.ssa Lillina Fiori nella sua tesi di laurea nell'anno accademico 1965-1966. La studiosa definisce l'impianto alquanto imponente: misura complessivamente m 22; l'esedra ha una lunghezza di corda di m 18 e rimangono quasi tutti i massi, piantati a coltello, alcuni molto alti. Il corridoio funebre è lungo m 16, alto m 1,30 e largo m 1,40; è coperto da lastroni orizzontali: uno di essi manca e permette di vedere l'interno della tomba, la cui sezione è rettangolare.

Fonte nuragica di Frades Mareos 14

È ubicata su una collina nelle immediate vicinanze dell'abitato, nella zona denominata Serras, vicino ai resti del nuraghe Frades Mareos, a cui si arriva tramite una strada sterrata che si collega all'uscita del paese per Chiaramonti. È costruita con blocchi di trachite di medie e grandi dimensioni, ha un corridoio lastricato con massi regolari, lungo m 5,10 che precede il vano circolare a tholos, con volta a cupola, dove è racchiusa la vena d'acqua. Il corridoio doveva essere provvisto di sedili collocati lungo le pareti laterali, e l'apertura che permette l'accesso alla cella, attualmente quadrangolare, in origine doveva essere trapezoidale.



Funtana Manna 15

Si tratta di un antico lavatoio collocato vicino alla vallata cosiddetta di Zaccaria. In periodo medievale la popolazione era concentrata intorno alla chiesa di S. Pietro per la scelta dettata, soprattutto, dalla presenza della Funtana Manna, che, insieme a Funtana Ena e Domus Maiore, consentiva la provvigione idrica del villaggio. In passato esisteva un percorso che collegava la fontana al cimitero antico fino ad arrivare all'attuale Piazza De Castro.